

I Coleotteri Carabidi dell'Appennino umbro-marchigiano

AUGUSTO VIGNA TAGLIANTI

*Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo (Zoologia),
Università di Roma «La Sapienza», Viale dell'Università, 32 - 00185 Roma*

Questo lavoro è dedicato alla memoria di Fabrizio Battoni, entomologo di Macerata, specialista di Carabidi, caro amico, che non ha più potuto partecipare a questo Congresso sulla biogeografia della sua regione.

SUMMARY

A checklist of the species hitherto known from Marche and Umbria regions is reported in Appendix. The total number of species (302) will certainly be increased (allegedly, by no more than ca. 20 species) after further explorations. It remains anyway a low number when compared with the Central Italy ground beetle fauna. Even lower it results if considered within the ambit of the «Appennino Umbro-Marchigiano» — the sector between Marecchia and Esino Valleys, excluding the Adriatic coasts and the Sibillini Mts. In this framework, the ground beetle fauna of the «Appennino Umbro-Marchigiano» is examined.

The main evidences consist in the absence of several groups. Firstly, all the alpine-apenninic and northern apenninic species (with european or northern affinities) are lacking (Tab. 1); those northern species that are present with relict populations along the Central and/or Southern Apennine are also lacking; finally, the main stock of the Central Apennine endemic carabids is also mostly lacking.

Among the species recorded in the present area, a nucleus of 24 taxa, endemic to Italy, are worthy of a particular analysis. They are mostly thermophilic, including some relict of an old thermophilous forest fauna, presently endogean or cave dwelling.

Low altitudes (few and scattered mountains reach 1500/1700 m asl, only at the top), while humpering the colonization by mesophilic or cold/hygrophilic species of northern affinity, allowed the striking maintaining of a significant group of palaeoendemic species, probably related to the Tertiary forest coenoses. This is the case of, e.g. *Pterostichus andreinii*, strictly endemic to this area.

In questo breve tentativo di sintesi delle attuali conoscenze sui Coleotteri Carabidi dell'Appennino umbro-marchigiano, vorrei esporre solo pochi dati, più schematici e significativi, che contribuiscono ad evidenziare alcuni problemi del popolamento dell'area in esame: vorrei lasciare invece alla discussione ed alle conclusioni del Congresso le ipotesi e le interpretazioni. Penso infatti che, in questa ottica, vadano accolti alcuni giudizi, o sensazioni, diffusi tra i colleghi, giovani e meno giovani, dopo una estate densa di troppi congressi, chiedendosi quale sia in realtà il significato dei congressi stessi: passerelle di cose concluse, e già viste, o perfino già pubblicate (come negli Atti di alcuni recenti convegni, distribuiti già stampati prima dell'inizio dei convegni stessi), o gruppi di lavoro su temi da valutare e su problemi da risolvere insieme?

Ritornando ai Coleotteri Carabidi, si può anzitutto ribadire come questi co-

stituiscano un gruppo prediletto dagli zoogeografi (pensiamo a Semenov, Jean-nel, Darlington e Lindroth, padri della biogeografia entomologica, ma anche agli italiani Gridelli e Magistretti), per le loro numerose specie, presenti in tutte le regioni ed in quasi tutti gli ambienti, con scarsa vagilità, fedeltà al substrato, e nello stesso tempo con ampia «scelta dell'habitat» all'interno di una zona adattativa piuttosto semplice ed omogenea (come predatori terrestri generalizzati): questi fatti, insieme con la loro origine antica, la notevole radiazione, la disponibilità di un certo numero di fossili, e soprattutto di un discreto grado di conoscenze tassonomiche e genetiche, rendono i Coleotteri Carabidi indicatori biogeografici ed ecologici di buona validità e di sicuro affidamento.

1. L'AREA

L'area in esame, indicata già nella programmazione, da parte del Consiglio Direttivo, del XXIX Congresso della Società Italiana di Biogeografia, è l'Appennino umbro-marchigiano in senso stretto, cioè quel settore dell'Appennino settentrionale compreso tra la valle del Marecchia a quella dell'Esino, esclusi quindi i Monti Sibillini, che fanno invece parte dell'Appennino centrale.

Si tratta di un'area sufficientemente nota, dal punto di vista faunistico, per gli elementi in apparenza più importanti, ma molto poco per la totalità delle specie. Alcuni gruppi montuosi, come il Monte Nerone ed il Monte Catria, sono stati studiati da tempo, dai primi decenni del secolo, grazie ad entomologi come A. Andreini, G. Binaghi, A. Doderò, A. Mainardi; altri, come il Monte Cucco, sono stati considerati solo nella seconda metà del '900, in particolare da S. Battoni; altri infine, come i massicci del Montefeltro ed il Monte Carpegna a nord, o la Serra di Burano a sud, non sono stati studiati a fondo, o lo sono stati solo negli ultimi due anni in previsione di questo Congresso.

2. IL NUMERO DI SPECIE

Ignoro il numero totale delle specie di Coleotteri Carabidi presenti nell'area, perché non conosco la consistenza del contingente di specie «banali», con vasta distribuzione, apparentemente poco significative nelle analisi biogeografiche tradizionali, attente per lo più alle sole «emergenze» faunistiche, studiate dagli specilografi od oggetto di revisioni tassonomiche.

Ho cercato di mettere a punto una lista completa, una «checklist» dei Carabidi di Umbria e Marche, qui riportata in Appendice: vi sono elencate 302 specie (più una dubbia), ma penso che sia ancora piuttosto lacunosa, e che almeno una ventina di specie ad ampia diffusione nell'Italia appenninica, non ancora note o pubblicate di queste due regioni, possano essere presenti. Spero che l'aiuto di qualche entomologo locale possa permettermi di aggiornarla in un tempo non troppo lungo.

Allo stato attuale delle conoscenze, si possono stimare 300-320 specie di Carabidi presenti nella regione Umbria-Marche (considerate insieme per la diffi-

Tab. 1 - Specie di Carabidi dell'Appennino settentrionale, assenti nel settore umbro-marchigiano, con la indicazione dei corotipi di appartenenza (sensu Vigna Taglianti et al., 1993).

<i>Carabus (Carabus) italicus italicus</i> Dejean, 1826 *	02
<i>Carabus (Autocarabus) cancellatus emarginatus</i> Duftschmid, 1812	SIE
<i>Carabus (Oreocarabus) glabratus</i> Paykull, 1790	EUR
<i>Cychrus caraboides caraboides</i> (Linné, 1758) *	EUR
<i>Cychrus attenuatus attenuatus</i> (Fabricius, 1792) *	CEU
<i>Leistus (Leistus) nitidus</i> (Duftschmid, 1812)	CEU
<i>Nebria (Eunebria) jockischi</i> Sturm, 1815	CEU
<i>Nebria (Boreonebria) rufescens</i> (Ström, 1768)	OLA
<i>Nebria (Oreonebria) picea picea</i> Dejean, 1826	02
<i>Synechostictus atrovioleaceus</i> (Dufour, 1820)	CEU
<i>Scotodipnus glaber saulcyi</i> Dieck, 1869	02
<i>Anchomenus (Anchodemus) cyaneus</i> (Dejean, 1828)	CEU
<i>Olisthopus rotundatus</i> (Paykull, 1790)	EUR
<i>Platyderus rufus transalpinus</i> Breit, 1914	EUR
<i>Calathus rubripes</i> Dejean, 1831	02
<i>Dolichus halensis</i> (Schaller, 1783)	ASE
<i>Stomis roccai mancinii</i> Schatzmayr, 1925	02
<i>Licinus hoffmannseggii</i> (Panzer, 1797)	CEU
<i>Cymindis cingulata</i> Dejean, 1825	CEU

Le specie indicate con asterisco * ricompaiono nell'Appennino centrale o centro-meridionale con una distinta sottospecie o semispecie.

coltà di individuare limiti naturali, geografico-fisici, significativi; vedi anche le considerazioni sulla «regione 9» in Baroni Urbani et al., 1978: 41, 66, ed in Vigna Taglianti, 1982: 403, 408). Si tratta di un numero piuttosto basso, rispetto alle circa 520 del Lazio, alle 250 del solo Parco Nazionale d'Abruzzo, ed alle 1244 (+ 45 dubbie) della intera fauna di Carabidi italiana (Vigna Taglianti, 1993, 1994, 1994a): un numero che, sia pur approssimato per difetto, non mi pare lontano dal vero. Se poi escludiamo le specie alofile costiere e le specie presenti solo sui Monti Sibillini, e ci limitiamo a considerare il tratto appenninico oggetto di questo XXIX Congresso, questo numero si riduce nettamente.

La prima considerazione da fare è quindi che l'Appennino umbro-marchigiano, in senso stretto, compreso tra le valli del Marecchia e dell'Esino, ha un popolamento di Carabidi povero, come numero assoluto di specie, primo indice della biodiversità dell'area.

3. LE ASSENZE PIÙ SIGNIFICATIVE

Se fermiamo poi la nostra attenzione sulle specie ritenute, a torto od a ragione, più significative dell'Appennino centro-settentrionale, si evidenziano subito, con facilità, altri due fatti, relativi all'assenza (non solo per difetto di ricerche) di numerose specie, anche ben note.

In primo luogo, mancano tutti gli elementi alpino-appenninici od appenninici settentrionali, endemici di origine europea, ed europei o centroeuropei o sibirico-europei, o comunque a gravitazione settentrionale, che si fermano a sud sotto l'Alpe di S. Benedetto, a Campigna, al Falterona, o sopra il Pratomagno, a Vallombrosa (Tab. 1).

Inoltre, sembrano mancare nel settore considerato anche quei taxa alpino-appenninici che ricompaiono nell'Appennino centrale, o centro-meridionale, dai Sibillini in giù, dove spesso sono interpretabili come relitti glaciali, come *Leistus* (*Pogonophorus*) *parvicollis* Chaudoir, 1869, *Loricera pilicornis apennina* Binaghi, 1942, *Olisthopus sturmi* (Duftschmid, 1812), *Pterostichus* (*Oreophilus*) *morio* s.l., *P. (O.) bicolor bicolor* Aragona, 1830, *Amara* (*Amara*) *morio nivium* Tshitsherin, 1900, *Cymindis humeralis* (Fourcroy, 1785) e *C. angularis* Gyllenhal, 1810.

In secondo luogo, mancano tutte le specie caratterizzanti l'Appennino centrale, almeno nella sua porzione «settentrionale» (Vigna Taglianti, 1994b), Sibillini, Laga, Gran Sasso, Reatini, come le endemiche *Carabus* (*Pachystus*) *cavernosus variolatus* Costa, 1839, *Leistus* (*Leistus*) *glacialis* Fiori, 1899, *Nebria* (*Nebria*) *posthuma* Daniel & Daniel, 1891, *N. (N.) orsinii orsinii* Villa, 1838, *Ocydromus* (*Peryphanes*) *alticola* (Fiori, 1903), *Ocys pennisii* Magrini & Vanni, 1989, *Trechus italicus* Daniel & Daniel, 1898, *Deltomerus depressus* Fiori, 1896, *Zabrus orsinii* Dejean, 1831, *Amara* (*Celia*) *samnitica* Fiori, 1898.

Non solo, ma anche qualche specie centro-appenninica, come *Trechus dode-roi* Jeannel, 1927 e *Calathus pirazzolii* Putzeys, 1873, pur presenti a nord nell'Appennino tosco-emiliano, sembrano mancare nel settore umbro-marchigiano.

4. LE PRESENZE CARATTERIZZANTI IL SETTORE.

A questo punto, guardiamo con più attenzione le specie presenti. Tra queste, a parte il solito «rumore di fondo» rappresentato dalla specie poco significative ed a vasta distribuzione nelle aree montuose dell'Europa meridionale, si osservano ben 24 specie di Carabidi endemici (o subendemici) italiani presenti nell'Appennino umbro-marchigiano (Tab. 2), una percentuale piuttosto elevata (grosso modo il 10%) dell'intero popolamento in esame.

Parecchie di queste sono comunque specie che danno scarse informazioni, a vasta diffusione nell'Appennino, euritope (*Carabus rossii*, *Platyderus neapolitanus*), o «steppiche» (*Amara* (*Percosia*) *sicula*, *Licinus italicus*, *Cymindis etrusca*, *Brachinus italicus*), o ripicole (*Synechostictus solarii*) ed igrofile (*Pterostichus impressicollis* e *P. micans*, il primo più settentrionale e localizzato).

Altri invece sono elementi silvicoli termofili (*Cybrus italicus*, *Nebria tibialis*, *Calathus montivagus*, *Laemostenus latialis*), sempre a vasta diffusione nell'Appennino, talora presenti nell'Appennino umbro-marchigiano con popolazioni debolmente differenziate da quelle dell'Appennino centrale, anche a livello sub-specifico o semispecifico (*Typhloreicheia ussilaubi picena* Binaghi, 1936, *Trechus zangerii* e «specie» del gruppo *obtusiusculus*, v. Battoni & Vigna Taglianti, 1994).

Tab. 2 - Specie di Carabidi endemiche (E) o subendemiche (SE) italiane presenti nell'Appennino umbro-marchigiano (tratto Marecchia-Esino). Con EE sono indicate le specie endemiche del settore in esame.

Carabus (Archicarabus) rossii Dejean, 1826	E	02
Cychrus italicus Bonelli, 1809	SE	02
Nebria (Nebria) tibialis (Bonelli, 1809)	E	02
Nebria (Nebria) fulviventris Bassi, 1834	E	03
Typhloreicheia (Typhloreicheia) ussilaubi (Saulcy, 1870)	E	03
Typhloreicheia (Typhloreicheia) montisneronis Binaghi, 1942	EE	03
Synechostictus solarii (G. Müller, 1918)	E	03
Trechus zangherii Jeannel, 1927	E	03
Duvalius bensai (Gestro, 1892)	EE	03
Duvalius andreuccii Magrini & Vanni, 1984	EE	03
Platyderus neapolitanus Reiche, 1855	E	03
Calathus montivagus Dejean, 1831	E	03
Calathus fracassii Heyden, 1908	E	03
Laemostenus (Actenipus) latialis Leoni, 1907	E	03
Pterostichus (Pterostichus) impressicollis (Fairmaire & Laboulbène, 1854)	SE	02
Pterostichus (Pterostichus) micans Heer, 1841	SE	02
Pterostichus (Pterostichus) andreinii Doderò, 1922	EE	03
Percus passerinii (Dejean, 1828)	E	03
Percus dejeani (Dejean, 1831)	E	03
Percus andreinii Mainardi, 1914	E	03
Amara (Percosia) sicula Dejean, 1831	E	03
Licinus italicus Puel, 1925	E	03
Cymindis (Cymindis) etrusca Bassi, 1834	SE	02
Brachinus (Brachynoaptinus) italicus (Dejean, 1831)	E	03

5. GLI ELEMENTI FORESTALI E PALEOFORESTALI.

Rimangono da considerare altre nove specie, alcune endemiche dell'area in esame, tutte appartenenti a comunità forestali, od endogee di suoli forestali, o cavernicole di antica origine forestale.

Typhloreicheia montisneronis è un elemento endogeo, degli strati inferiori della lettiera del Monte Nerone e Catria, endemita recente di un genere che presenta distribuzione tirrenica ed è da ritenere di origine gondwaniana e di antica colonizzazione prequaternaria.

Le due specie di *Duvalius* dell'area, cavernicole o dell'ambiente sotterraneo superficiale (MSS degli Autori francesi o UHZ degli anglosassoni), *D. bensai*, con le sottospecie *bensai* delle grotte presso Gubbio e della grotta di M. Cucco, *lombardii* delle grotte presso Genga e *faillai* del M. Pennino (appena a sud dell'area considerata), e *D. andreuccii* del M. Nerone (MSS e grotta di Nerone), ma con una popolazione anche presso Titignano (grotta delle Piane), appartengono ad un gruppo di specie ben definito (Vigna Taglianti, 1970, 1982; Magrini & Vanni, 1984a, 1984b), con numerose entità, cavernicole, del MSS e perinivali. Il gruppo *bensai* è diffuso dal M. Nerone, attraverso la zona di Gubbio ed il M. Cucco, alle gole di Frasassi verso nord-est; attraverso il M. Pennino, M. Brunette, M. Serano, giunge fino a Spoleto, Terni e Titignano a sud-ovest, con varie popolazioni, più o meno differenziate; oltre la Valnerina, raggiunge ad est il M. Vettore nei Sibillini, si estende a sud attraverso i monti Reatini (M. La Pelosa,

M. Terminillo) e Sabini, fino ai Prenestini, e a sud-est, attraverso il massiccio del M. Velino, raggiunge la Marsica. Questo gruppo di specie, endemico dell'Appennino umbro-marchigiano, laziale ed abruzzese, è da considerare «paleoappenninico» (Rossi & Vigna Taglianti, 1979).

Il vero endemita, esclusivo e caratterizzante l'area, è *Pterostichus andreinii*, elemento silvicolo ed alticolo, rappresentato da tre popolazioni distinte e riconoscibili, sul M. Nerone (*andreinii*), M. Catria (*alzonae*) e M. Cucco (*battonii*). Questa splendida specie, da considerare il simbolo dell'Appennino umbro-marchigiano, è da ritenere un paleoendemismo isolato e con affinità incerte. Ritengo tuttavia, sulla base di evidenze morfologiche, non imputabili a convergenza, di poter correttamente considerare *Pterostichus andreinii* legato filogeneticamente a *Pterostichus ambiguus* Fairmaire, 1858, della Corsica, altro elemento silvicolo ed alticolo, altro paleoendemismo ritenuto isolato ad affinità incerte. Queste due specie potrebbero rappresentare i resti della diffusione tirrenica di un contingente di popolamento del gruppo *Pterostichus*, di tipo occidentale (iberico-pirenaico), precedente al contingente (o ai contingenti) di tipo orientale (alpino o centroeuropeo o balcanico).

Rimangono da considerare ancora cinque specie, non esclusive del settore, ma diffuse anche più a nord, fino al Falterona od a Vallombrosa (nell'Appennino tosco-romagnolo, tosco-emiliano o toscano), o più a sud, nel preappennino laziale e nell'Appennino centrale. Queste poche specie però rappresentano la comunità forestale caratterizzante l'area, nelle sue facies più igrofile (*Nebria fulviventris*) e termofile (*Calathus fracassii luigionii*, *Percus passerinii*, *P. dejeani*, *P. andreinii*).

Le specie di questo gruppo aprono gli interrogativi più interessanti. *Nebria fulviventris* è una specie dell'Appennino tosco-emiliano, romagnolo ed umbro-marchigiano, diffusa dal M. Cimone al M. Cucco (citata anche del M. Autore, nei Monti Simbruini, ma dubito della validità del dato riportato da Magistretti, 1965: 81), senza chiare affinità con altre specie alpine od appenniniche, ma simile ad una specie endemica ed isolata di Corsica, *N. lareyniei* Fairmaire, 1858. Potrebbe trattarsi di un altro paleoendemismo, per cui varrebbero le stesse considerazioni già svolte per *Pterostichus andreinii*.

Le popolazioni umbro-marchigiane di *Calathus fracassii*, della sottospecie *luigionii* Leoni, 1907, che ho spesso isolato come «forma delta» (= ssp. *battonii* Nègre, in litt.), sono ben caratterizzate per la morfologia esterna e dell'apice dell'edeago, ampio ed a lati subparalleli, e sembrano esclusive dell'area, a quote medie, con particolare frequenza nei boschi mesofili di caducifoglie a prevalenza di faggio (Fagetalia), attribuiti sia alle associazioni più mesofile del tipo *Polisti-cho-Fagetum* (Biondi, 1989), sia alle più termofile riferite a *Corydalidi-Fagetum* (Blasi et al., 1990). La stessa «forma delta» si trova nell'Appennino tosco-romagnolo, nel preappennino toscano, e si spinge a sud-ovest fino al viterbese (Selva del Lamone, Monti Cimini), nel preappennino laziale, confermando l'affinità floristica della faggeta cimina con le faggete del Montefeltro (Blasi et al., 1990; De Felici & Vigna Taglianti, 1991): il resto della catena appenninica e delle catene preappenniniche ed antiappenniniche è colonizzato da popolazioni di *C. fra-*

cassii appartenenti a forme totalmente diverse e ben riconoscibili, attribuite sia alla sottospecie *fracassii* (le popolazioni della dorsale appenninica e del preappennino, «forma beta» e «forma gamma»), sia alla sottospecie *luigionii* (le popolazioni dei Colli Albani, «*luigionii sensu stricto*»).

L'ultimo punto, particolarmente significativo, è la presenza in condizioni di simpatria, e spesso di sintopia, di tre specie di *Percus*. *P. passerinii* è esclusiva dell'Appennino tosco-umbro-marchigiano, diffusa dal Corno alle Scale al M. Pennino (citata anche del Lazio, del M. Autore, nei Monti Simbruini, ma dubito della validità del dato riportato da Magistretti, 1965: 411, come già detto per *Nebria fulviventris*); *P. dejeani* è più ampiamente diffusa nell'Appennino tosco-umbro-marchigiano, ma anche laziale ed abruzzese, dove è soprattutto frequente nella prateria pseudoalpina, più che nelle formazioni forestali; *P. andreiinii* infine è una specie ad areale ristretto, endemica dell'Appennino umbro-marchigiano, ma che recentemente ho rinvenuto nei boschi mesofili di caducifoglie dei Monti Cimini, di cui conferma l'affinità floristica con le faggete del Montefeltro (come già detto per *Calathus fracassii* «forma delta»), e dove raggiunge il limite meridionale ed occidentale dell'areale (De Felici & Vigna Taglianti, 1991).

Il caso di queste tre specie di *Percus* mi pare piuttosto interessante: si tratta di un genere a distribuzione tirrenica (il cui out-group è *Pseudopercus*, a distribuzione pirenaico-iberica), comprendente solo 13 specie, vistose ed a corologia ben conosciuta: una specie nelle Alpi Liguri (*villai* Kraatz, 1858), tre in Corsica (*corsicus* Serville, 1820, *reichei* Kraatz, 1858, e *grandicollis* Serville, 1820), l'ultima anche in Sardegna settentrionale, sul M. Limbara, altre due in Sardegna (*strictus* (Dejean, 1828), politipica, in tutta l'isola, e *cylindricus* Chaudoir, 1868, nell'area orientale), due in Sicilia (*lacertosus* (Dejean, 1828) e *lineatus* Solier, 1835), quest'ultima anche in Tunisia ed Algeria, e cinque nell'Appennino, con varia gravitazione. Oltre alle tre già su discusse, *bilineatus* (Dejean, 1828) è diffusa dalla Calabria al Lazio, e *paykulli* (Rossi, 1790) in Toscana (Senese, Maremma, Giglio, Elba e Capraia) ed Appennino tosco-romagnolo (dato di Magistretti, 1965: 413, che non ho potuto verificare).

In una analisi che avevamo effettuato in passato (Baroni Urbani et al., 1978), valutando il diverso apporto dei Carabidi predatori e dei Crisomelidi fitofagi nel determinare la somiglianza o differenza tra le diverse regioni, il coefficiente di correlazione tra i generi, calcolato sulla base del numero di specie per regione, mostrava che le modalità di popolamento sono sempre molto simili, da attribuire verosimilmente a fattori ecologici, tranne che per il genere *Percus*, unico con coefficiente di correlazione negativo con tutti gli altri generi di Carabidi e di Crisomelidi considerati, il cui popolamento è da ritenere quindi verosimilmente dovuto a fattori storici. Ed in effetti il genere *Percus* è facilmente interpretabile come un gruppo prequaternario, legato presumibilmente alla diffusione della foresta terziaria a laurisilva, affine ad altri Molopini forestali, come gli attuali *Eucamptognathus* di Madagascar, con cui mostra notevoli convergenze morfologiche ed eco-etologiche.

6. CONCLUSIONI.

Come accennato all'inizio, ho voluto semplicemente evidenziare problemi da discutere insieme. Mi sembra tuttavia facile concludere, come emergeva anche da altri interventi nel Congresso, che lo iato rappresentato da questo settore dell'Appennino umbro-marchigiano nella distribuzione delle specie appenniniche, soprattutto di quelle con distribuzione alpino-appenninica e con affinità di tipo settentrionale, dipende dalle caratteristiche fisiche, altitudinali, di substrato, e quindi climatiche e microclimatiche, dell'area stessa.

Le quote sono troppo basse per aver permesso, nelle fasi ipsotermiche post-glaciali, il permanere degli elementi «boreo-orofili», che sono invece sopravvissuti nell'Appennino settentrionale o in aree disgiunte, nell'Appennino settentrionale ed in quello centrale, o centro-meridionale, sulle quote più elevate od in zone più mesofile, con fenomeni di speciazione per isolamento geografico e cladogenesi più o meno marcati.

Poche cime superano i 1500 metri di quota, ed il solo M. Catria giunge a 1700, senza comunque che vi possa essere nessun effetto di «masse montuose» a livello climatico od idrico, e senza il permanere di nessun nevaio. Inoltre il substrato è calcareo, per lo più fortemente carsizzato, praticamente senza corsi d'acqua superficiali.

Le stesse formazioni forestali di tipo mesofilo a caducifoglie, come le faggete, che appartengono comunque a facies di tipo termofilo, sono troppo ridotte per poter svolgere il ruolo di «masse boschive», e permettere la sopravvivenza degli elementi igrofili silvicoli di tipo centro-europeo od alpino.

Ne consegue che proprio questi fattori fisici, topografici, e di conseguenza climatici e microclimatici, che hanno provocato l'assenza o la estrema riduzione dei tipici contingenti del popolamento appenninico, limitati per lo più agli elementi steppici od euritopi o xerofili, hanno invece offerto buone probabilità di sopravvivenza al contingente autoctono prequaternario, termofilo, delle antiche laurisilve, adattato poi alla vita endogea, cavernicola, o alle più recenti formazioni forestali termo-mesofile, senza trovarsi in pesante competizione con i contingenti successivi.

Per quanto riguarda i Carabidi, il settore in esame è quindi caratterizzato dalla presenza delle nove specie discusse al punto 5., con affinità scarsamente riconoscibili, ma comunque da ricercare nell'area tirrenica, occidentale, a cui si possono aggiungere gli altri elementi forestali termofili, meridionali, più ampiamente diffusi e forse di più recente colonizzazione, discussi alla fine del punto 4.

Il carattere più vistoso e saliente dell'area, simboleggiato dallo *Pterostichus andreinii*, che assume il significato di «emergenza» naturalistica di particolare valore, consiste quindi nella presenza «concentrata» di elementi a distribuzione ristretta, da considerare endemismi antichi, prequaternari, più evidenti che negli altri settori appenninici, anche più ricchi di specie, e con biodiversità più elevata, ma in cui la componente autoctona prequaternaria è scomparsa o nascosta dalla competizione e dall'intreccio con le componenti più recenti.

Certo, questa interpretazione può essere accusata facilmente di trascurare i

tradizionali fattori storici, paleogeografici, e di basarsi troppo su fattori dinamici, climatici ed ecologici: ma non riesco a vedere altre ipotesi, che siano meno legate alla biogeografia delle comunità e più alla paleogeografia classica.

APPENDICE

LISTA DELLE SPECIE DI CARABIDI DI UMBRIA E MARCHE

Ritengo utile riportare in questa appendice la liste di tutte le specie finora note per le regioni Umbria e Marche, nei loro confini politici complessivi, seguendo l'ordine e la nomenclatura adottata nella Checklist delle specie della fauna d'Italia (Vigna Taglianti, 1993), semplificando la numerazione, eliminando le sinonimie, e con qualche necessario aggiornamento. Le sigle N, S, Si e Sa sono relative alla presenza delle specie in Italia settentrionale, centro-meridionale, Sicilia e Sardegna; con E sono indicate le specie endemiche, presenti esclusivamente sul territorio italiano o (con SE) in limitate aree esterne ai confini politici; con EE quelle esclusive delle regioni in esame.

Dopo i cataloghi di Magistretti (1965, 1968), che, pur con qualche errore, fanno il punto sulla letteratura corologica a tali date, ulteriori citazioni e reperti di Umbria e Marche sono riportati in numerosi lavori di sistematica e faunistica: ricordo tra questi Battoni & Tombesi (1980, 1981, 1989), Magrini (1984), Magrini & Vanni (1984a, 1984b, 1986, 1989, 1993), Platia & Sama (1983), Sciaky (1987, 1991), Battoni & Vigna Taglianti (1994). Ulteriori dati sono inediti, e risultano da campagne di ricerche personali (o di colleghi della «scuola romana», come M. Bologna, E. Colonnelli, C. Manicasteri, E. Piattella, M. Zapparoli, e specialmente W. Rossi), sul Lago Trasimeno (ricerche del 1976-1977 per il Ministero dell'Agricoltura e Foreste), sui calanchi di Orvieto e Fabro (tesi di laurea di P. Borzacchini, 1991) e sui Monti Nerone, Catria, Cucco, Serra di Burano, Sanvicino, oltre che sui Monti Sibillini, a partire dal 1965, quasi trent'anni fa. Ulteriori recenti campagne di ricerca sono state infine compiute dai colleghi del Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo, in particolare da M. Valle, che mi ha gentilmente e cordialmente inviato in studio il materiale rinvenuto.

Cicindela Linné, 1758

subg. **Cicindela** Linné, 1758

E	001.	campestris Linné, 1758		
		c. campestris Linné, 1758	N	S
	002.	majalis Mandl, 1936	N	S

Cylindera Westwood, 1831

subg. **Cylindera** Westwood, 1831

003.	germanica (Linné, 1758)		
	g. germanica (Linné, 1758)	N	S

Cylindera Westwood, 1831

subg. **Cicindina** Adam & Merkl, 1986

	004.	arenaria (Fuesslin, 1775)	N	S	Si	
	005.	trishnata (Dejean, 1822)	N	S		Sa
	Lophyridia Jeannel, 1946					
	006.	littoralis (Fabricius, 1787)				
		l. nemoralis (Olivier, 1790)	N	S	Si	
	Calosoma Weber, 1801					
	007.	inquisitor (Linné, 1758)	N	S	Si	Sa
	008.	sycophanta (Linné, 1758)	N	S	Si	Sa
	Carabus Linné, 1758					
	subg. Carabus Linné, 1758					
	009.	granulatus Linné, 1758				
		g. interstitialis Duftschmid, 1812	N	S		
	Carabus Linné, 1758					
	subg. Archicarabus Seidlitz, 1887					
	010.	alysidotus Illiger, 1798	N	S		
	011.	rossii Dejean, 1826	N	S	Si	Sa?
	Carabus Linné, 1758					
	subg. Pachystus Motschulsky, 1865					
	012.	cavernosus Frivaldsky, 1837				
		c. variolatus Costa, 1839		S		
	Carabus Linné, 1758					
	subg. Tomocarabus Reitter, 1896					
	013.	convexus Fabricius, 1775				
		c. convexus Fabricius, 1775	N	S	Si	
	Carabus Linné, 1758					
	subg. Procrustes Bonelli, 1809					
	014.	coriaceus Linné, 1758				
		c. coriaceus Linné, 1758	N	S	Si	Sa
	Carabus Linné, 1758					
	subg. Megodontus Solier, 1848					
	015.	violaceus Linné, 1758				
		v. picenus Villa, 1838	N	S		
	Cychrus Fabricius, 1794					
	016.	caraboides (Linné, 1758)				
		c. costai Emery, 1872		S		
SE	017.	italicus Bonelli, 1809	N	S		
	Leistus Fröhlich, 1799					
	subg. Pogonophorus Latreille, 1802					
	018.	spinibarbis (Fabricius, 1775)				
		s. fiorii Lutshnik, 1913		S	Si	
	019.	rufomarginatus (Duftschmid, 1812)	N	S	Si	

Leistus Fröhlich, 1799					
subg. Sardoleistus Perrault, 1980					
	020.	sardous Baudi, 1883	N	S	Si Sa
Leistus Fröhlich, 1799					
subg. Leistus Fröhlich, 1799					
	021.	fulvibarbis Dejean, 1826 f. fulvibarbis Dejean, 1826	N	S	Si
Nebria Latreille, 1802					
subg. Eunebria Jeannel, 1941					
	022.	nigricornis Villa & Villa, 1833 n. aterrima Fiori, 1896		S	
	023.	psammodes (Rossi, 1792)	N	S	Si
Nebria Latreille, 1802					
subg. Nebria Latreille, 1802					
	024.	brevicollis (Fabricius, 1792)	N	S	Si Sa
E	025.	tibialis (Bonelli, 1809) t. subcontracta Daniel & Daniel, 1891		S	
E	026.	orsinii Villa, 1838 o. orsinii Villa, 1838		S	
E	027.	fulviventris Bassi, 1834	N	S	
Notiophilus Duméril, 1806					
	028.	aquaticus (Linné, 1758)	N	S	Si Sa?
	029.	aestuans Motschulsky, 1864	N	S	Si Sa
	030.	germinyi Fauvel, 1863	N	S	
	031.	rufipes Curtis, 1829	N	S	Si Sa
	032.	geminatus Dejean, 1831		S	Si Sa
	033.	biguttatus (Fabricius, 1779)	N	S	Si Sa
	034.	quadripunctatus Dejean, 1826	N	S	Si Sa
	035.	substriatus Waterhouse, 1833	N	S	Si Sa
Elaphrus Fabricius, 1775					
subg. Neoelaphrus Hatch, 1951					
	036.	uliginosus Fabricius, 1792	N	S	
Parallelomorphus Motschulsky, 1849					
	037.	laevigatus Fabricius, 1792	N	S	Si Sa
Clivina Latreille, 1802					
	038.	fossor (Linné, 1758)	N	S	Si Sa?
	039.	collaris (Herbst, 1784)	N	S	
Typhloreicheia Holdhaus, 1924					
subg. Typhloreicheia Holdhaus, 1924					
E	040.	usslaubi (Saulcy, 1870)		S	
EE	041.	montisneronis Binaghi, 1942		S	
Dyschirius Bonelli, 1810					

subg. **Dyschirius** Bonelli, 1810

042.	aeneus (Dejean, 1825)	N	S	Si	Sa
043.	lucidus Putzeys, 1846	N	S	Si	
044.	nitidus (Dejean, 1825)	N	S	Si	

Apotomus Illiger, 1807

045.	rufus (Rossi, 1790)	N	S	Si	Sa
------	---------------------	---	---	----	----

Asaphidion Gozis, 1886

046.	caraboides (Schränk, 1781)				
	c. nebulosum (Rossi, 1792)	N	S	Si	
047.	flavipes (Linné, 1761)	N	S		Sa?
048.	stierlini (Heyden, 1880)	N	S	Si	Sa

Odontium Leconte, 1848

subg. **Odontium** Leconte, 1848

049.	foraminosum (Sturm, 1825)	N	S		
050.	striatum (Fabricius, 1792)	N	S		

Metallina Motschulsky, 1850

subg. **Metallina** Motschulsky, 1850

051.	lampros (Herbst, 1784)	N	S	Si	Sa?
052.	properans (Stephens, 1828)	N	S		

Leja Dejean, 1821

subg. **Leja** Dejean, 1821

053.	articulata (Panzer, 1796)	N	S		
054.	maculata (Dejean, 1831)				
	m. maculata (Dejean, 1831)	N	S		Sa
055.	octomaculata (Goeze, 1777)	N	S	Si	Sa

Philochthus Stephens, 1828

056.	inoptatus (Schaum, 1857)	N	S	Si?	
057.	lunulatus (Fourcroy, 1785)	N	S	Si	Sa

Bembidion Latreille, 1802

058.	quadripustulatum Serville, 1821	N	S	Si	Sa
------	---------------------------------	---	---	----	----

Pseudolimnaeum Kraatz, 1888

059.	doderoi (Ganglbauer, 1892)	N	S		
060.	inustum (Duval, 1857)	N	S		

Ocydromus Clairville, 1806

subg. **Bembidionetolitzky** Strand, 1929

061.	tibialis (Duftschmid, 1812)	N	S		
062.	geniculatus (Heer, 1837)	N	S		
063.	ascendens (K. Daniel, 1902)	N	S		
064.	bugnioni (K. Daniel, 1902)	N	S	Si	
065.	concoeruleus (Netolitzky, 1942)	N	S	Si	

Ocydromus Clairville, 1806

subg. Euperyphus Jeannel, 1941					
	066.	eques (Sturm, 1825)	N	S	
	067.	nobilis (Rottemberg, 1870)		S	Si
Ocydromus Clairville, 1806					
subg. Peryphanes Jeannel, 1941					
E	068.	deletus (Serville, 1821)	N	S	
	069.	gudenzii Neri, 1982	N	S	
	070.	italicus (De Monte, 1943)	N	S	Si
	071.	latinus (Netolitzky, 1911)	N	S	Si Sa
Ocydromus Clairville, 1806					
subg. Peryphus Dejean, 1821					
	072.	andreae (Fabricius, 1787)	N	S	Si
	073.	cruciatu (Schiodte, 1841)	N	S	Si Sa
	074.	femoratus (Sturm, 1825)	N	S	Si
	075.	scapularis (Dejean, 1831)			
		s. scapularis (Dejean, 1831)	N	S	Si
	076.	testaceus (Duftschmid, 1812)	N	S	
	077.	tetracolum (Say, 1823)	N	S	
Ocydromus Clairville, 1806					
subg. Ocydromus Clairville, 1806					
	078.	decoru (Zenker, 1801)	N	S	Si Sa
	079.	modestu (Fabricius, 1801)	N	S	
Ocydromus Clairville, 1806					
subg. Omoperyphus Netolitzky, 1931					
	080.	hypocrita (Dejean, 1831)	N	S	Si Sa
Ocydromus Clairville, 1806					
subg. Testediolum Ganglbauer, 1892					
SE	081.	jacqueti (Jeannel, 1940)			
		j. apenninu (De Monte, 1946)		S	
Ocydromus Clairville, 1806					
subg. Nepha Motschulsky, 1864					
	082.	tetragrammu (Chaudoir, 1846)			
		t. illigeri (Netolitzky, 1941)	N	S	
0	83.	callosu (Kuster, 1847)	N	S	Si Sa
Synechostictus Motschulsky, 1864					
	084.	cribrum (Duval, 1851)			
		c. stenacrus (De Monte, 1947)	N	S	Si
E	085.	solarii (G. Müller, 1918)		S	
	086.	decoratu (Duftschmid, 1812)	N	S	
	087.	elongatu (Dejean, 1831)			
		e. elongatu (Dejean, 1831)		S	Sa
Limnaeum Stephens, 1828					
	088.	nigropiceum (Marshall, 1802)	N	S	Sa

Princidium Motschulsky, 1864					
subg. Princidium Motschulsky, 1864					
	089.	punctulatum (Drapiez, 1820)	N	S	Si Sa
Princidium Motschulsky, 1864					
subg. Testedium Motschulsky, 1864					
	090.	bipunctatum (Linné, 1761)	N	S	
Ocys Stephens, 1828					
	091.	quinquestriatus (Gyllenhal, 1810)	N	S	
	092.	reticulatus (Netolitzky, 1917)	N	S	Si
Polyderis Motschulsky, 1862					
	093.	brevicornis (Chaudoir, 1846)	N	S	Si Sa?
Elaphropus Motschulsky, 1839					
	094.	sexstriatus (Duftschmid, 1812)	N	S	
	095.	haemorrhoidalis (Ponza, 1805)	N	S	Si Sa
Anillus Duval, 1851					
E	096.	florentinus Dieck, 1869	N	S	
EE	097.	virginiae Magrini & Vanni, 1993		S	
E	098.	bordonii Magrini & Vanni, 1993		S	
EE	099.	cirocchii Magrini & Vanni, 1989		S	
Perileptus Schaum, 1860					
	100.	areolatus (Creutzer, 1799)	N	S	Si Sa
Trechus Clairville, 1806					
	101.	quadristriatus (Schrank, 1781)	N	S	Si Sa
	102.	obtusum Erichson, 1837			
		o. lucanus Focarile, 1949	N	S	Si
	103.	fairmairei Pandellé, 1867	N	S	
E	104.	zangherii Jeannel, 1927		S	
EE	105.	pennisii Magrini, 1984		S	
E	106.	osellai Battoni & Vigna Taglianti, 1994		S	
Duvalius Delarouzée, 1859					
EE	107.	bensai (Gestro, 1892)			
		b. bensai (Gestro, 1892)		S	
		b. lombardii Straneo, 1939		S	
		b. faillai Magrini & Vanni, 1984		S	
EE	108.	andreucci Magrini & Vanni, 1984		S	
EE	109.	ruffoi Magistretti, 1956		S	
E	110.	straneoii Jeannel, 1931		S	
EE	111.	pennisii Magrini & Vanni, 1984		S	
EE	112.	cirocchii Magrini & Vanni, 1986		S	
Deltomerus Motschulsky, 1850					
E	113.	depressus Fiori, 1896			
		d. landii Battoni & Tombesi, 1989		S	



Trechicus Leconte, 1853					
	114.	nigriceps (Dejean, 1831)	N	S	
Platynus Bonelli, 1810					
subg. Platynus Bonelli, 1810					
	115.	assimilis (Paykull, 1790)	N	S	
Anchomenus Bonelli, 1810					
subg. Anchomenus Bonelli, 1810					
	116.	dorsalis (Pontoppidan, 1763)	N	S	Si Sa
Agonum Bonelli, 1810					
	117.	marginatum (Linné, 1758)	N	S	Si Sa
	118.	viridicupreum (Goeze, 1777)	N	S	
	119.	muelleri (Herbst, 1784)			
		m. unicolor Leoni, 1907		S	Si? Sa
	120.	moestum (Duftschmid, 1812)	N	S	Si
	121.	nigrum Dejean, 1828	N	S	Si Sa
Europhilus Chaudoir, 1859					
	122.	thoreyi (Dejean, 1828)	N	S	Si Sa
Olisthopus Dejean, 1828					
	123.	fuscatus Dejean, 1828	N	S	Si Sa
	124.	glabricollis (Germar, 1817)	N	S	Si Sa
	125.	sturmi (Duftschmid, 1812)	N	S	
Platyderus Stephens, 1828					
E	126.	neapolitanus Reiche, 1855			
		n. neapolitanus Reiche, 1855	N	S	
Synuchus Gyllenhal, 1810					
	127.	vivalis (Illiger, 1798)	N	S	Si
Calathus Bonelli, 1810					
	128.	melanocephalus (Linné, 1758)	N	S	Si? Sa?
	129.	cinctus Motschulsky, 1850	N	S	Si Sa
E	130.	montivagus Dejean 1831		S	Si
E	131.	fracassii Heyden, 1908			
		f. luigionii Leoni, 1907	N	S	
	132.	fuscipes (Goeze, 1777)			
		f. latus Serville, 1821	N	S	Si Sa?
Sphodrus Clairville, 1806					
	133.	leucophthalmus (Linné, 1758)	N	S	Si Sa
Laemostenus Bonelli, 1810					
subg. Laemostenus Bonelli, 1810					
	134.	venustus (Dejean, 1828)	N	S	Sa?
Laemostenus Bonelli, 1810					

	subg. Actenipus Jeannel, 1937				
E	135. latialis Leoni, 1907		S		
	Laemostenus Bonelli, 1810				
	subg. Pristonychus Dejean, 1828				
	136. algerinus (Gory, 1833)				
	a. algerinus (Gory, 1833)	N	S	Si	Sa
	Platysma Bonelli, 1810				
	subg. Platysma Bonelli, 1810				
	137. nigrum (Schaller, 1783)	N	S		Sa
	Platysma Bonelli, 1810				
	subg. Morphnosoma Lutshnik, 1915				
	138. melanarium (Illiger, 1798)		S		
	Platysma Bonelli, 1810				
	subg. Melanius Bonelli, 1810				
	139. nigrita (Paykull, 1790)	N	S	Si	Sa
	140. gracile (Dejean, 1828)	N	S		Sa
	Platysma Bonelli, 1810				
	subg. Adelosia Stephens, 1835				
	141. macrum (Marsham, 1802)	N	S		
	Haptoderus Chaudoir, 1838				
	subg. Haptoderus Chaudoir, 1838				
E	142. apenninus (Dejean, 1831)	N	S		
	Steropus Dejean, 1821				
	subg. Feronidius Jeannel, 1942				
	143. melas (Creutzer, 1799)				
	m. italicus (Dejean, 1828)	N	S	Si	
	Pterostichus Bonelli, 1810				
	subg. Pterostichus Bonelli, 1810				
SE	144. impressicollis (Fairmaire & Laboulbène, 1854)	N	S		
SE	145. micans Heer, 1841	N	S		
EE	146. andreinii Doderò, 1922				
	a. andreinii Doderò, 1922		S		
	a. alzonae Binaghi, 1935		S		
	a. battonii Straneo, 1959		S		
	Pterostichus Bonelli, 1810				
	subg. Oreophilus Chaudoir, 1838				
SE	147. bicolor Aragona, 1830				
	b. bicolor Aragona, 1830	N	S		
	148. morio (Duftschmid, 1812)				
	m. samniticus Fiori, 1896		S		
	Stomis Clairville, 1806				

	149.	pumicatus (Panzer, 1796)	N	S	Si	
	Argutor Dejean, 1821					
	150.	cursor (Dejean, 1828)	N	S	Si	Sa
	151.	vernalis (Panzer, 1796)	N	S		
	Bothriopterus Chaudoir, 1838					
	152.	oblongopunctatus (Fabricius, 1787)	N	S		
	Omaseus Dejean, 1821					
	153.	aterrimus (Herbst, 1784)				
		a. ausonicus Bucciarelli & Perissinotto, 1959		S		
	Poecilus Bonelli, 1810					
	subg. Poecilus Bonelli, 1810					
	154.	cupreus (Linné, 1758)	N	S	Si	Sa
	155.	versicolor (Sturm, 1824)	N	S		
	Poecilus Bonelli, 1810					
	subg. Macropoecilus Lutshnik, 1914					
	156.	koyi (Germar, 1824)				
		k. brutius (Straneo, 1935)		S		
	157.	lepidus (Leske, 1785)				
		l. gressorius (Dejean, 1828)	N	S		
	Poecilus Bonelli, 1810					
	subg. Metapedius Fiori, 1903					
E	158.	pantanellii Fiori, 1903	N	S		
	159.	striatopunctatus (Duftschmid, 1812)	N	S		
	Percus Bonelli, 1810					
E	160.	passerinii (Dejean, 1828)	N	S		
E	161.	dejeani (Dejean, 1831)		S		
E	162.	andreinii Mainardi, 1914		S		
	Abax Bonelli, 1810					
	subg. Abax Bonelli, 1810					
	163.	ater (Villers, 1789)				
		a. curtulus Fairmaire, 1856		S		
	Amara Bonelli, 1810					
	subg. Zezea Csiki, 1929					
	164.	fulvipes Serville, 1821	N	S		Sa
	Amara Bonelli, 1810					
	subg. Amara Bonelli, 1810					
	165.	aenea (Degeer, 1774)	N	S	Si	Sa
	166.	curta Dejean, 1828	N	S		
	167.	eurynota (Panzer, 1797)	N	S	Si	Sa
	168.	familiaris (Duftschmid, 1812)	N	S		
	169.	lucida (Duftschmid, 1812)	N	S		Sa

	170.	lunicollis Schiödte, 1837	N	S		
	171.	nitida Sturm, 1825	N	S		Sa
	172.	ovata (Fabricius, 1792)	N	S	Si	Sa
	Amara Bonelli, 1810					
	subg. Celia Zimmermann, 1832					
	173.	bifrons (Gyllenhal, 1810)	N	S		
	174.	eximia Dejean, 1828		S		
	175.	infima (Duftschmid, 1812)		S		
	176.	montana Dejean, 1828	N	S	Si	Sa
	177.	pallens Sturm, 1825	N	S		
E	178.	samnitica Fiori, 1898		S		
	Amara Bonelli, 1810					
	subg. Percosia Zimmermann, 1832					
E	179.	equestris (Duftschmid, 1812)	N	S		
	180.	sicula Dejean, 1831		S	Si	
	Amara Bonelli, 1810					
	subg. Bradytus Stephens, 1828					
	181.	apricaria (Paykull, 1790)	N	S	Si	
	182.	consularis (Duftschmid, 1812)	N	S		
	Amara Bonelli, 1810					
	subg. Curtonotus Stephens, 1828					
	183.	aulica (Panzer, 1797)	N	S		
	Scybalicus Schaum, 1862					
	184.	oblongiusculus (Dejean, 1829)	N	S	Si	Sa
	Anisodactylus Dejean, 1829					
	subg. Anisodactylus Dejean, 1829					
	185.	binotatus (Fabricius, 1787)	N	S	Si	Sa
	Gynandromorphus Dejean, 1829					
	186.	etruscus (Quensel, 1806)	N	S		
	Diachromus Erichson, 1837					
	187.	germanus (Linné, 1758)	N	S	Si	Sa
	Carterus Dejean & Boisduval, 1829					
	subg. Carterus Dejean & Boisduval, 1829					
	188.	dama (Rossi, 1792)	N	S	Si	Sa
	189.	fulvipes (Latreille, 1817)	N	S	Si	Sa
	Carterus Dejean & Boisduval, 1829					
	subg. Sabienus Gozis, 1882					
	190.	calydonius (Rossi, 1790)	N	S	Si	Sa
	Carterus Dejean & Boisduval, 1829					
	subg. Tschitscherinellus Csiki, 1906					

191.	cordatus (Dejean, 1825)	N	S	Si	Sa
Acinopus Latreille, 1829					
subg. Acinopus Latreille, 1829					
192.	picipes (Olivier, 1795)	N	S	Si	Sa
193.	megacephalus (Rossi, 1794)	N	S	Si	Sa
Oedesis Motschulsky, 1850					
194.	villosulus (Reiche, 1859)		S	Si	Sa
Trichotichnus Morawitz, 1863					
195.	nitens (Heer, 1838)	N	S		
Parophonus Ganglbauer, 1892					
196.	maculicornis (Duftschmid, 1812)	N	S	Si	Sa
197.	hespericus Jeanne, 1985	N	S	Si	Sa
198.	hispanus (Rambur, 1838)	N	S	Si	Sa
199.	mendax (Rossi, 1790)	N	S	Si	Sa
Ophonus Dejean, 1821					
subg. Ophonus Dejean, 1821					
200.	sabulicola (Panzer, 1796)				
	s. columbinus (Germar, 1817)	N	S	Si	
201.	ardosiacus (Lutshnik, 1922)	N	S	Si	Sa
202.	diffinis (Dejean, 1829)	N	S	Si	Sa
203.	azureus (Fabricius, 1775)	N	S	Si	Sa?
204.	subquadratus (Dejean, 1829)	N	S	Si	Sa
205.	cribricollis (Dejean, 1829)	N	S	Si	
Ophonus Dejean, 1821					
subg. Metophonus Bedel, 1897					
206.	cordatus (Duftschmid, 1812)	N	S		
207.	rupicola (Sturm, 1818)	N	S	Si?	Sa
208.	puncticeps Stephens, 1828	N	S	Si	Sa
209.	schaubergerianus Puel, 1937	N	S		
210.	melleti (Heer, 1837)	N	S	Si	
211.	parallelus (Dejean, 1829)	N	S	Si	
Ophonus Dejean, 1821					
subg. Incisophonus Sciaky, 1987					
212.	incisus (Dejean, 1829)	N	S	Si	Sa
Cryptophonus Brandmayr & Zetto Brandmayr, 1981					
213.	tenebrosus (Dejean, 1829)	N	S	Si	Sa
Pseudophonus Motschulsky, 1844					
subg. Pseudophonus Motschulsky, 1844					
214.	griseus (Panzer, 1797)	N	S	Si	Sa?
215.	rufipes (Degeer, 1774)	N	S	Si	Sa
Harpalophonus Ganglbauer, 1892					

216.	italus (Schaum, 1860)	N	S	Si	Sa?
------	-----------------------	---	---	----	-----

Harpalus Latreille, 1802

subg. **Harpalus** Latreille, 1802

217.	affinis (Schrank, 1781)	N	S		Sa?
218.	distinguendus (Duftschmid, 1812)	N	S	Si	Sa
219.	oblitus Dejean, 1829	N	S	Si	Sa
220.	smaragdinus (Duftschmid, 1812)	N	S		
221.	pygmaeus Dejean, 1829	N	S	Si?	Sa
222.	dimidiatus (Rossi, 1790)	N	S	Si	Sa
223.	rubripes (Duftschmid, 1812)	N	S	Si	
224.	quadripunctatus Dejean, 1829	N	S		
225.	atratus Latreille, 1804	N	S	Si	Sa?
226.	luteicornis (Duftschmid, 1812)	N	S		
227.	solitarius Dejean, 1829	N	S		
228.	attenuatus Stephens, 1828	N	S	Si	Sa
229.	sulphuripes Germar, 1824				
	s. sulphuripes Germar, 1824	N	S	Si	
230.	honestus (Duftschmid, 1812)	N	S	Si?	Sa
231.	rufipalpis Sturm, 1818	N	S	Si?	
232.	decipiens Dejean, 1829		S	Si	
233.	serripes (Quensel, 1806)	N	S	Si	Sa?
234.	tardus (Panzer, 1797)	N	S	Si	Sa
235.	modestus Dejean, 1829	N	S		
236.	anxius (Duftschmid, 1812)	N	S		Sa
237.	flavicornis Dejean, 1829	N	S		

Harpalus Latreille, 1802

subg. **Actephilus** Stephens, 1839

238.	pumilus (Sturm, 1818)	N	S		
------	-----------------------	---	---	--	--

Artabas Gozis, 1883

239.	punctatostratus (Dejean, 1829)	N	S	Si	Sa
------	--------------------------------	---	---	----	----

Stenolophus Dejean, 1821

240.	teutonus (Schrank, 1781)	N	S	Si	Sa
241.	discophorus (Fischer, 1823)	N	S		Sa?
242.	skrimshiranus Stephens, 1828	N	S	Si	Sa
243.	mixtus (Herbst, 1784)	N	S	Si	Sa

Bradycellus Erichson, 1837

subg. **Bradycellus** Erichson, 1837

244.	distinctus (Dejean, 1829)	N	S	Si	Sa
245.	verbasci (Duftschmid, 1812)	N	S	Si	Sa

Acupalpus Dejean, 1829

246.	meridianus (Linné, 1761)	N	S	Si	Sa?
247.	notatus Mulsant & Rey, 1861	N	S	Si	Sa
248.	flavicollis (Sturm, 1825)	N	S		

Anthracus Motschulsky, 1850

249.	transversalis (Schaum, 1862)	N	S		
------	------------------------------	---	---	--	--

Amblystomus Erichson, 1837					
250.	rectangulus	Reitter, 1883	S		
Licinus Latreille, 1802					
251.	italicus	Puel, 1925	S		
252.	cassideus	(Fabricius, 1792)	N	S	
253.	silphoides	(Rossi, 1790)	N	S	Si Sa?
Badister Clairville, 1806					
254.	bullatus	(Schränk, 1798)	N	S	Si Sa
255.	sodalis	(Duftschmid, 1812)	N	S	
Panagaeus Latreille, 1802					
256.	bipustulatus	(Fabricius, 1775)	N	S	
257.	cruxmajor	(Linné, 1758)	N	S	Si Sa
Chlaenius Bonelli, 1810					
subg. Chlaenites Motschulsky, 1860					
258.	spoliatus	(Rossi, 1790)	N	S	Si Sa
Chlaenius Bonelli, 1810					
subg. Chlaenius Bonelli, 1810					
259.	festivus	(Panzer, 1796)	N	S	
260.	velutinus	(Duftschmid, 1812)	N	S	
	v. velutinus	(Duftschmid, 1812)			
Chlaenius Bonelli, 1810					
subg. Trichochlaenius Seidlitz, 1887					
261.	chrysocephalus	(Rossi, 1790)	N	S	Si Sa
Dinodes Bonelli, 1810					
262.	decipiens	(Dufour, 1820)	N	S	Si Sa
Chlaeniellus Reitter, 1908					
263.	vestitus	(Paykull, 1790)	N	S	Si Sa
264.	nigricornis	(Fabricius, 1787)	N	S	
265.	nitidulus	(Schränk, 1781)	N	S	
Callistus Bonelli, 1810					
266.	lunatus	(Fabricius, 1775)	N	S	
Oodes Bonelli, 1810					
267.	gracilis	Villa & Villa, 1833	N	S	Si Sa
268.	helopioides	(Fabricius, 1792)	N	S	
Masoreus Dejean, 1821					
269.	wetterhallii	(Gyllenhal, 1813)	N	S	Si
	w. wetterhallii	(Gyllenhal, 1813)			
Lamprias Bonelli, 1810					

	270.	cyanocephala (Linné, 1758)	N	S	Si	
	Lebia Latreille, 1802					
	271.	cruxminor (Linné, 1758)	N	S		
	272.	trimaculata (Villers, 1789)	N	S	Si	Sa?
	273.	marginata (Fourcroy, 1785)	N	S		
	274.	scapularis (Fourcroy, 1785)	N	S	Si	Sa
	275.	humeralis Dejean, 1825	N	S		
	Demetrias Bonelli, 1810					
	subg. Aetophorus Schmidt-Goebel, 1846					
	276.	imperialis (Germar, 1824)	N	S	Si	Sa
	Demetrias Bonelli, 1810					
	subg. Demetrias Bonelli, 1810					
	277.	atricapillus (Linné, 1758)	N	S	Si	Sa
	Pseudomasoreus Desbrochers, 1904					
	278.	canigoulensis (Fairmaire & Laboulbène, 1854)		S	Si	
	Cymindis Latreille, 1806					
	subg. Cymindis Latreille, 1806					
	?	humeralis (Fourcroy, 1785) (citazione per il M. Nerone, in Magistretti, 1968: 216 da ritenere erronea e riferire alla specie seguente)	N	S		
SE	279.	axillaris (Fabricius, 1794)	N	S	Si	Sa
	280.	etrusca Bassi, 1834		S		
	Cymindis Latreille, 1806					
	subg. Menas Motschulsky, 1864					
	281.	variolosa (Fabricius, 1794)	N	S	Si	
	Paradromius Fowler, 1886					
	282.	linearis (Olivier, 1795)	N	S	Si	Sa
	Philorhizus Hope, 1838					
	283.	quadrisignatus (Dejean, 1825)	N	S		Sa
	284.	melanocephalus (Dejean, 1825)	N	S	Si	Sa
	285.	crucifer (Lucas, 1846)				
		c. confusus Sciaky, 1991	N	S		
	Syntomus Hope, 1838					
	286.	foveatus (Fourcroy, 1785)	N	S	Si	Sa?
	Metadromius Bedel, 1913					
E	287.	nanus (Fiori, 1914)	N	S	Si	
	Lionychus Wissmann, 1846					
	288.	quadrillum (Duftschmid, 1812)	N	S	Si	
	Microlestes Schmidt-Goebel, 1846					

289.	fulvibasis (Reitter, 1900)		S	Si?	Sa
290.	fissuralis (Reitter, 1900)	N	S		
291.	maurus (Sturm, 1827)	N	S		
292.	negrita (Wollaston, 1854)	N	S	Si	Sa
293.	luctuosus Holdhaus, 1904	N	S	Si	Sa

Zuphium Latreille, 1806

294.	olens (Rossi, 1790)	N	S	Si	Sa
------	---------------------	---	---	----	----

Parazuphium Jeannel, 1942

295.	chevrolati (Castelnau, 1833)				
	c. chevrolati (Castelnau, 1833)	N	S		Sa?

Drypta Latreille, 1796

296.	dentata (Rossi, 1790)	N	S	Si	Sa
------	-----------------------	---	---	----	----

Brachinus Weber, 1801

subg. **Brachinus** Weber, 1801

297.	crepitans (Linné, 1758)	N	S	Si	Sa
298.	psophia Serville, 1821	N	S	Si	Sa

Brachinus Weber, 1801

subg. **Brachynidius** Reitter, 1919

299.	brevicollis Motschulsky, 1844		S	Si	
300.	explodens (Duftschmid, 1812)	N	S	Si	Sa?
301.	sclopeta (Fabricius, 1792)	N	S	Si	Sa

Brachinus Weber, 1801

subg. **Brachynoaptinus** Lutshnik, 1926

E	302.	italicus (Dejean, 1831)		S	Si
---	------	-------------------------	--	---	----

BIBLIOGRAFIA CITATA

- BARONI URBANI C., RUFFO S. & VIGNA TAGLIANTI A., 1978 - Materiali per una biogeografia italiana fondata su alcuni generi di Coleotteri Cicindelidi, Carabidi e Crisomelidi. Mem. Soc. entomol. ital., **56** (1977): 35-92.
- BATTONI F. & TOMBESI M., 1980 - Quelques notes sur la chorologie d'Haptoderus apenninus et sur sa présence en France. L'Entomologiste, **36**: 31-33.
- BATTONI F. & TOMBESI M., 1981 - Nuovi reperti di Carabidi della fauna italiana (Coleoptera). Boll. Soc. entomol. ital., **113**: 143 - 146.
- BATTONI F. & TOMBESI M., 1989 - Osservazioni tassonomiche e geonemiche su alcune specie di Carabidi italiani (Coleoptera). G. ital. Entomol., **4**: 183-190.
- BATTONI F. & VIGNA TAGLIANTI A., 1994 - Osservazioni sui *Trechus* appenninici del gruppo *obtusiusculus* (Coleoptera, Carabidae). Fragm. entomol., **25** (2).
- BIONDI E., 1989 - Il bosco nell'Appennino: conoscenze fitogeografiche e fitosociologiche. In: Biondi E. (ed.), Il Bosco nell'Appennino, Centro Studi «Valleremita», Fabriano, pp. 237-269.
- BLASI C., FILESI L., ABBATE G., CORNELINI P., 1990 - La vegetazione forestale dei Monti Cimini (Italia centrale). Doc. phytosoc., (n.s.) **12**: 305-319.
- BORZACCHINI P., 1991 - Le entomocenosi a Coleotteri Carabidi dei calanchi appenninici. Tesi di laurea, relatore prof. A. Vigna Taglianti, Facoltà di Scienze M.F.N., Univ. di Roma «La Sapienza», 120 pp.
- DE FELICI S. & VIGNA TAGLIANTI A., 1991 - Il popolamento a Coleotteri Carabidi delle faggete dell'Italia centrale: una prima sintesi. Atti XVI Congr. naz. ital. Entomol., Bari-Martina Franca (Ta) 23/28 settembre 1991: 103-112.

- MAGISTRETTI M., 1965 - Coleoptera. Cicindelidae, Carabidae. Catalogo topografico. Fauna d'Italia, 8. Edizioni Calderini, Bologna, xv + 512 pp.
- MAGISTRETTI M., 1968 - Catalogo topografico dei Coleoptera Cicindelidae e Carabidae d'Italia. I Supplemento. Mem. Soc. entomol. ital., 47: 177-217.
- MAGRINI P., 1984 - *Trechus pennisii*: nuova specie dei Monti Sibillini. Redia, 67: 173-178.
- MAGRINI P. & VANNI S., 1984a - Note su alcuni *Duvalius* dell'Appennino Centrale con descrizione di una nuova specie (Coleoptera Carabidae). Notiziario della Sezione fiorentina del C.A. I., 4/84: 9-12.
- MAGRINI P. & VANNI S., 1984b - *Duvalius andreucci* n.sp. e *Duvalius bensai faillai* n.ssp. dell'Appennino Umbro-Marchigiano (Coleoptera Carabidae). Redia, 67: 253-260.
- MAGRINI P. & VANNI S., 1986 - Un nuovo *Duvalius* dell'Appennino umbro-marchigiano (Coleoptera, Carabidae). Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto, 7/8: 63-67.
- MAGRINI P. & VANNI S., 1989 - Tre nuovi *Anillus* dell'Italia centrale (Coleoptera, Carabidae: Bembidiinae). Opusc. zool. flumin., 33: 1-10.
- MAGRINI P. & VANNI S., 1993 - Note su alcuni *Anillus* italiani, con descrizione di tre nuove specie (Coleoptera, Carabidae, Anillini). Redia, 76: 71-82.
- PLATIA G. & SAMA G., 1983 - Nuovi dati geonemici su Coleotteri Carabidi italiani. Boll. Ass. romana Entomol., 36 (1981): 23-32.
- ROSSI W. & VIGNA TAGLIANTI A., 1979 - Considerazioni sulle Laboulbeniali (Ascomycetes) parassite dei *Duvalius* italiani (Coleoptera, Carabidae, Trechini). Fragn. entomol., 15: 7-15.
- SCIACKY R., 1987 - Revisione delle specie paleartiche occidentali del genere *Ophonus* Dejean, 1821 (Coleoptera Carabidae). Mem. Soc. entomol. ital., 65 (1986): 29-120.
- SCIACKY R., 1991 - Revisione dei *Philorhizus* della regione paleartica con descrizione di quattro nuovi taxa (Coleoptera Carabidae). Mem. Soc. entomol. ital., 69 (1990): 53-78.
- VIGNA TAGLIANTI A., 1970 - Osservazioni su alcuni *Duvalius* appenninici (Coleoptera, Carabidae). Fragn. entomol., 7: 45-54.
- VIGNA TAGLIANTI A., 1982 - Le attuali conoscenze sui Coleotteri Carabidi cavernicoli italiani. Lav. Soc. ital. Biogeogr. (n.s.) 7 (1978): 339-430.
- VIGNA TAGLIANTI A., 1993 - Coleoptera Archostemata, Adephaga 1 (Carabidae). In: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.), Checklist delle specie della fauna italiana, 44. Calderini. Bologna, 51 pp.
- VIGNA TAGLIANTI A., 1994a - Fauna del Parco Nazionale d'Abruzzo. Lista sistematica preliminare. Coleoptera Adephaga Carabidae - Coleotteri Carabidi. In: Tassi F., Progetto Biodiversità, Parco Nazionale d'Abruzzo, Roma, 18 pp.
- VIGNA TAGLIANTI A., 1994b - La fauna della Maiella ed il suo significato biogeografico, pp. 73-79. In: Inglis M. (red.), Atti I Convegno Nazionale «Paolo Barrasso», Caramanico Terme 21-22 marzo 1992, «La fauna appenninica e la sua conservazione».